

Verso il vertice Arrivano i leader europei ma sull'isola «vietati» prodotti freschi

Ventotene blindata al centro dell'Europa

PAGINE 8 e 9



Lunedì prossimo il vertice tra Italia, Germania e Francia si svolgerà a Ventotene

Caso Acqualatina Non credibili le giustificazioni sulla mancata approvazione del bilancio da parte dei soci

Depfa Bank alza la voce con i sindaci

L'istituto va avanti sull'esercizio del pegno, i Comuni coinvolti convocati presso uno studio legale per il 6 settembre

Massima allerta Il grado di sicurezza a Ventotene sarà a livelli altissimi

Il piano Sarà chiuso lo spazio aereo dove il 22 si svolgerà l'incontro tra Angela Merkel, François Hollande e Matteo Renzi. In Questura e Prefettura gli incontri sulla rete di protezione. Come per un un G8

AL CENTRO DELL'EUROPA

— Mai come il 22 agosto Ventotene, il mar Tirreno e le isole pontine saranno così sicure, controllate, osservate speciali dalla terra, dal mare e dall'alto. Già da quando è arrivata l'ufficialità dell'incontro che si svolgerà sull'isola, sia gli uffici della Prefettura che della Questura di Latina sono in costante contatto con il Viminale e con i colleghi di Napoli per pianificare nei minimi dettagli e in grandissima riservatezza il summit che si svolgerà sulla nave Garibaldi. Sui numeri degli agenti che saranno impegnati per il vertice tra i leader di Italia, Germania e Francia, viene mantenuto uno strettissimo riserbo in Questura ma è chiaro che il grado di sicurezza sarà ad livelli altissimi in base al criterio che è stato analizzato anche dall'intelligence.

Il Governo Italiano ha fatto sapere che il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, accoglierà la cancelliera tedesca, Angela Merkel e il presidente della Repubblica francese, François Hollande, all'aeroporto di Capodichino a Napoli. L'accoglienza con gli onori militari è prevista rispettivamente alle ore 15,50 e 16 circa e successivamente andranno a Ventotene in elicottero per una visita dell'isola e a seguire si svolgerà una conferenza stampa sulla Nave Garibaldi della Marina Militare.

Sull'isola i tre leader di Italia, Germania e Francia renderanno omaggio alla tomba di Altiero Spinelli, uno dei padri dell'Europa, confinato sull'isola, dove scrisse il Manifesto di Ventotene considerato la base dell'Unione Europea. «Qui è nata l'Europa e non lasceremo morire l'Europa», aveva detto lo stesso Premier quando visitò la prima volta la tomba. Tra i punti che saranno presi in esame nel corso dell'incontro: la crisi in Siria e quello che sta accadendo in Libia. «Si torna a Ventotene - aveva detto il premier italiano alcuni giorni fa - per ripartire con l'Europa dei valori e della cultura. Il compito dell'Europa è quello di rendere più bello il mondo».



Filtraggio per i turisti diretti sull'isola
Linea diretta tra Questura e Viminale

Per questo incontro si è puntato su due simboli: la nave Garibaldi che si occupa di recuperare i migranti nel Mediterraneo e poi Ventotene, un'isola dall'alto valore simbolico da cui l'Europa conta di uscire rafforzata dopo l'addio della Gran Bretagna con la Brexit. Ma non è tutto, da parte dell'Italia c'è l'intenzione di valutare la possibilità di ritoccare il deficit. Il Governo punterebbe così ad ottenere nuovi margini di flessibilità dopo che già per il 2016 aveva utilizzato la clausola sui migranti e quella sull'output gap.

Quello che in queste ore sta tenendo alta l'attenzione in Questura però sono le misure di sicurezza che saranno imponenti come se fosse un G8, come mai probabilmente si sono viste in provincia di Latina. E' stato predisposto anche il «filtraggio» degli arrivi dei turisti sull'isola e la chiusura dello spazio aereo, proprio per questo motivo il Presidente del Consiglio ha

Da sinistra **Angela Merkel**
Francois Hollande
e il premier **Matteo Renzi**
lunedì prossimo saranno a Ventotene per il vertice sul futuro dell'Europa



Il protocollo: Renzi accoglierà i due leader a Napoli Poi il volo in elicottero



sentito al telefono i colleghi per una «messa a punto tecnica» del vertice. Il lavoro per garantire che non ci sia alcun problema sotto il profilo della sicurezza

è in corso da tempo. Sarà impegnata la Marina Militare, la Guardia Costiera insieme alla squadra dell'Aisi che tutela il presidente del Consiglio. ● A.B.





La storia L'incredibile diktat della Laziomar

Isola aperta ma gelati «vietati»

L'ALTRA FACCIA

GRAZIELLA DI MAMBRO

■ Lenticchie dop e carcere che ha ospitato i partigiani, skyline a forma di nave e velieri storici, cultura e manifesto per l'Europa unita: ma la Ventotene da cartolina celebrata in questi giorni che precedono il vertice ha anche un'altra faccia; nell'isola dove arriva di tutto e che ospita tutti amorevolmente ci sono cose che non possono sbarcare. Frutta, verdura, latte e derivati, carne, pesce congelato, alimenti freschi in genere. E non è colpa delle condizioni meteo, mai amabili come questa estate.

Il provvedimento

A «vietare» l'ingresso sulla piccola isola è una società privata concessionaria del trasporto pubblico per le isole pontine alla modica cifra di dieci milioni di euro l'anno fino al 2020, «sua maestà» Laziomar, che nell'Europa democratica decantata in queste ore a livello internazionale perché sono le ore che precedono uno dei vertici più importanti, può permettersi il lusso di fare scelte d'imperio. Inappellabili. Accettate con incredibile silenzio dalla concedente Regione Lazio e, a questo punto, anche dall'Unione Europea che contribuisce a pagare il costo del trasporto marittimo in ambito comunitario. Per non dire del Parlamento che la vicenda delle «merci deperibili» vietate a Ventotene non l'ha neppure affrontata in una banale interrogazione.

L'appello a Renzi

Tanto per rinfrescare la memoria a tutti, e in primis al Presidente del Consiglio Matteo Renzi, l'Associazione per la valorizzazione delle isole dell'Arcipelago pontino ha riassunto in una lettera cosa ha combinato Laziomar da luglio scorso senza rischiare nulla. E cioè: dal primo luglio 2016 «con un semplice avviso affisso nelle biglietterie dei porti di Formia e Ventotene ha vietato il trasporto delle derrate alimentari e smantellato le celle frigorifere già esistenti sui mezzi navali di proprietà degli operatori isolani e in funzione da oltre 20 anni». In pratica Laziomar ha improvvisamente interrotto un servizio pubblico che era inserito nel contratto di concessione, quantomeno sottinteso. Così, da un giorno all'altro, gli operatori economici (alimentari, market, ristoranti, hotel) si sono trovati senza prodotti freschi e l'unico modo per farli arrivare sull'isola è trasportarli direttamente con camion-frigo ai quali non viene comunque assicurato sempre l'approvvigionamento elettrico sul traghetto. Di fatto una società di diritto privato ha cambiato le regole senza rischiare nulla, nemmeno mezza penalità da applicazione del

Da 40 giorni la società si rifiuta di trasportare alimenti freschi in porto

contratto di servizio.

Niente latte e derivati

Dunque niente gelati per Renzi, Merkel e Hollande ma al di là dell'aspetto folclorico questa storia mette a nudo alcune lacune nel rapporto tra le parti circa il contratto per il trasporto di persone e merci sulle isole pontine. Ricordano gli operatori economici dell'isola che aver assunto una simile decisione in piena stagione estiva e senza alcun preavviso «ha creato tantissimi disagi non solo agli isolani ma anche ai turisti mettendo in ginocchio un'intera economia nonostante attività che lavorano solo tre/quattro mesi l'anno vengano trattate sul piano fiscale come quelle che lavorano tutto l'anno... abbiamo percorso tutte le strade consentite dalla legge sempre pacificamente e cercando il dialogo... ma purtroppo nessuno ha fatto proprie le nostre esigenze. Non siamo riusciti ad ottenere neppure un rinvio della decisione a fine estate per cercare di salvare, almeno in parte, la nostra situazione economica e con calma trovare una giusta soluzione al problema».

Laziomar padrona

Non è la prima volta che Laziomar entra in rotta di collisione con gli utenti, nei mesi scorsi si sono susseguiti problemi dovuti a guasti dei mezzi di trasporto che hanno creato danni ai viaggiatori ma senza comportare penalità per la società che è il frutto del processo di privatizzazione del servizio di collegamento con le isole avviato nel 2012 al fine di sostituire la Caremar.

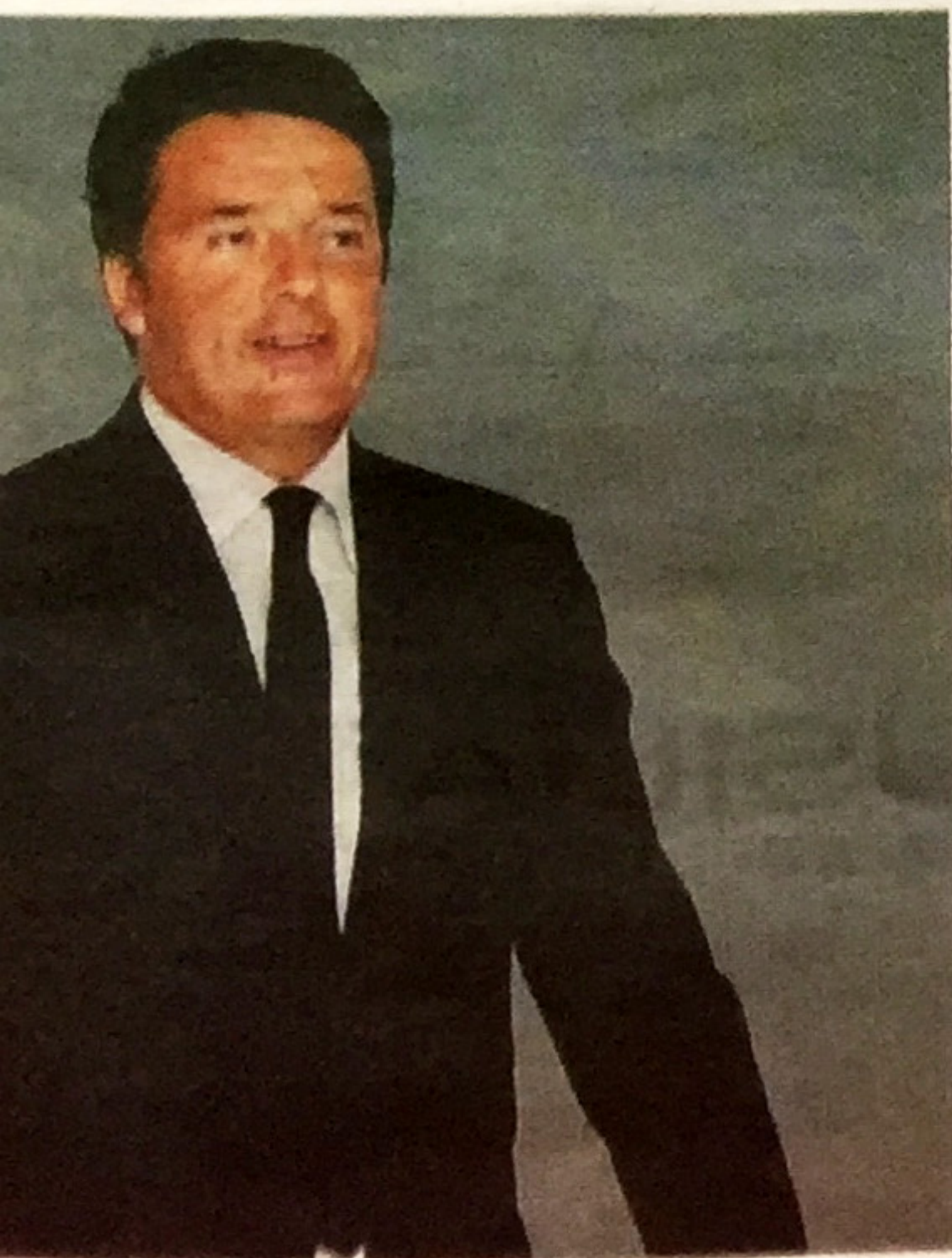
In base all'accordo siglato a gennaio del 2014 alla Laziomar è stato ceduto il ramo d'azienda di Caremar (ex gruppo Tirrenia). Sia la società che i suoi servizi, con l'approvazione dei sindacati confederali, sono stati ceduti alla Compagnia Laziale di Navigazione (Cln), partecipata da Ali-Lauro, Snav, Medmar. Un passaggio costato 2,27 milioni di euro, mentre l'affidamento dei servizi pubblici, sempre a Cln, ha durata decennale al prezzo di 12,7 milioni. Per due anni e mezzo la società ha assicurato il servizio di trasporto merci promiscuo, ossia con camion privati o con celle frigorifere pagate dagli operatori. Poi ha ritenuto quest'ultimo segmento non più conveniente e, semplicemente, lo ha tagliato. L'accesso agli atti della convenzione da parte degli operatori è stato finora impossibile ma non si esclude un'azione risarcitoria quando, finalmente, sarà possibile leggere tutte le clausole. Nel frattempo arriva, quasi providenziale, questo vertice europeo capace di far mergere (tra le altre cose) anche come vengono utilizzati i soldi comunitari per aiutare le piccole isole. E Ventotene è anche una piccola isola oltre che il simbolo dell'Europa. ●

Il servizio pagato da Regione e Ue dieci milioni di euro l'anno

Calendario Corteo fino alla tomba di Spinelli E il 27 si replica La Presidente Boldrini incontra i giovani

IL BIS

■ Il 27 e 28 agosto si replica sempre a Ventotene. La Presi-



dente della Camera dei Deputati, Caura Boldrini sarà sull'isola insieme ad alcuni dei vertici delle istituzioni europee per parlare del futuro dell'Europa e delle «prossime tappe».

L'evento è stato annunciato dalla stessa Boldrini durante la cerimonia del «Ventaglio» a fine giugno.

«Dobbiamo fare in modo che questa Europa cambi e focalizzarsi sul funzionamento delle istituzioni», aveva detto la Presidente che arriva a Ventotene su invito dei giovani del Movimento Federalista europeo che, come ogni anno, terranno il loro seminario sull'isola pontina dov'è stato concepito il «Manifesto per un'Europa libera e unita» nato durante il confino di Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colnani.

E proprio il 27 ci sarà, infatti, un corteo fino alla tomba di Spinelli subito prima del convegno con i giovani sul futuro dell'Europa.

L'invito del Movimento Federalista e gli obiettivi dell'evento

Depfa non molla, avanti sul pegno

La lettera Convocati presso lo studio Bonelli i sindaci che hanno accettato il contratto

L'INTERVENTO

Per Depfa Bank permane l'evento rilevante che può compromettere la restituzione del mutuo contratto da Acqualatina nel 2007 in quanto non sono stati ancora approvati né il bilancio della spa, né il piano tariffario 2016-2019. In più esistono «potenziali ulteriori rischi prospettati in vista dell'assemblea dei soci dell'otto e nove settembre». Per questo motivo i rappresentanti in Italia di Depfa hanno convocato i sindaci che hanno accettato il contratto di pegno per il 6 settembre presso lo studio legale Eredi Bonelli di Roma e a questi sarà chiesto formalmente di «intraprendere consultazioni con l'Agente (Depfa Bank ndc) sull'accordo di pegno sulle azioni al fine di raggiungere un accordo per l'esercizio del voto alla prossima assemblea dei soci». Dunque i chiarimenti forniti pochi giorni fa dall'amministratore delegato di Acqualatina Raimondo Besson, non sono serviti a convincere la banca

ca la quale non rinuncia a far valere i propri diritti come stabilito nel contratto accettato dai Comuni.

Come è evidente a questa situazione compromessa i Comuni non possono in alcun modo sfuggire. E' una sorta di capestro: se l'assemblea dei soci di Acqualatina non approva il bilancio la banca farà valere il suo pegno sulle azioni che a seconda del pacchetto varia tra i 70mila euro per i Comuni più piccoli a quasi 800mila per il principale firmatario (Latina). Ma se i soci fanno passare il bilancio vengono meno a tutto quello che hanno annunciato in questi mesi, dopo il cambio di direzione politica di molte amministrazioni locali che ora guidano i Comuni soci. Per quanto concerne il piano tariffario, invece, questo è facilmente superabile, poiché se l'assemblea dei sindaci non produrrà una sua nuova proposta verrà applicata quella già depositata da Acqualatina e che prevede un aumento per l'anno in corso dell'otto per cento in media sulle bollette. I Comuni coin-



Riunione due giorni prima dell'assemblea dei soci. Si va allo scontro finale

volti in questa storia sono Sperlonga, Sonnino, Cisterna di Latina, Lenola, Minturno, Terracina, Fondi, Santi Cosma e Damiano, Sabaudia e Latina. La cautela sin qui adottata dai sindaci in relazione alle pressanti richieste di Depfa Bank dice molto sulla

L'ultima assemblea dei sindaci dell'Ato4

legittimità dell'azione della banca che ha dalla sua un contratto legittimo di pegno sulle azioni, in pratica e in extremis Depfa si può impossessare di parte del patrimonio dei Comuni fino alla concorrenza del valore del pacchetto azionario. ●



La banca chiede formalmente quali saranno le scelte sul voto. E può puntare al patrimonio



1 Il presidente del cda, Giuseppe Addressi

2 I lavori lungo la rete idrica



ausilia.net

FORMAZIONE
CONSULENZA
ASSISTENZA

IL NOSTRO STAFF È SEMPRE A LAVORO PER TUTTO IL PERIODO ESTIVO

L'AUSILIA METTE A DISPOSIZIONE TECNICI E COMMERCIALI PER GESTIRE I VOSTRI PROBLEMI

AUSILIA

SICUREZZA SUL LAVORO

Il nostro Tecnico 393 9333541
Il nostro Commerciale 334 7921541
e-mail: info@ausilia.net

Seguici anche su

Ausilia Sicurtav Srl